

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

Spazi di riflessione

*Direttore*

**Olimpia Niglio**

Kyoto University, Japan

*Comitato scientifico*

**Roberto Goycoolea Prado**

Universidad de Alcalá, Madrid, Espana

**Taisuke Kuroda**

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

**Rubén Hernández Molina**

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

**Giovanni Multari**

Università degli Studi di Napoli Federico II

**Alberto Parducci**

Università degli Studi di Perugia

**Enzo Siviero**

Università Iuav di Venezia, Venezia

**Alberto Sposito**

Università degli Studi di Palermo

**Karin Templin**

University of Cambridge, Cambridge, UK

*Comitato di redazione*

**Giuseppe de Giovanni**

Università degli Studi di Palermo

**Marzia Marandola**

Sapienza Università di Roma

**Mabel Matamoros Tuma**

Instituto Superior Politécnico José a. Echeverría, La Habana, Cuba

**Alessio Pipinato**

Università degli Studi di Padova

**Bruno Pelucca**

Università degli Studi di Firenze

**Chiara Visentin**

Università IUAV di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

### Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.

*Vai al contenuto multimediale*



DADU - Dipartimento di Architettura, Urbanistica, e Design  
UNISS - Università degli Studi di Sassari

**Il presente volume racconta l'esperienza didattica di due laboratori di progettazione dell'anno accademico 2015-2016, sotto la guida di Josep Miàs, professore associato del DADU e PhD Sabrina Scalas, tutor e già assegnista di ricerca del DADU.**

[ UNISS ]<sup>5</sup>  
MIAS

Il viaggio continua...

*a cura di*

Josep Miàs  
Sabrina Scalas

*Contributi di*

Francesca Arras, Salvatore Carta, Antonello Monsù Scolaro





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1612-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

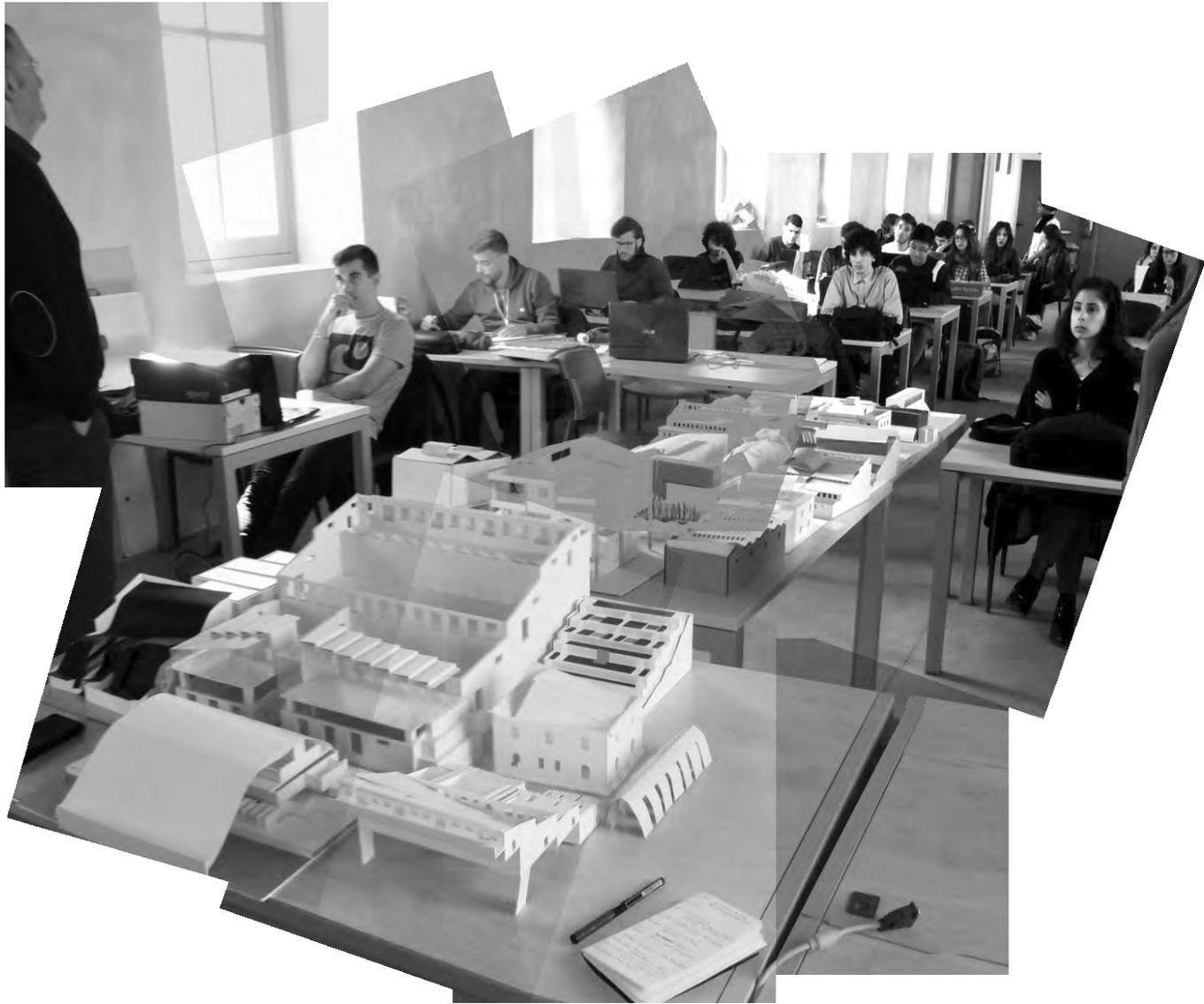
*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2018

## RINGRAZIAMENTI

Un grazie all'Università degli Studi di Sassari, al Dipartimento di Architettura, Design ed Urbanistica di Alghero e a tutti gli studenti per la fiducia e la passione dimostrate.

Un ringraziamento speciale va all'ex Direttore del DADU Nicola Sechi e all'attuale Direttrice Paola Pittaluga, ai docenti, ai tutori e a tutto il personale del Dipartimento di Architettura. Grazie ai colleghi Antonello Monsù Scolaro, Francesca Arras, Salvatore Carta e Sabrina Scaldas, per aver lavorato a questo libro e agli amici Gabiriella Locci e Dario Piludu di Casa Falconieri per la disponibilità.



# il VIAGGIO CONTINUA...



... acqua, territori e lavoro

p.9

**1**



intrecci, artigianato e prototipi

p.57

**2**



Dipartimento di Architettura  
Design ed Urbanistica di Alghero  
Università degli Studi di Sassari

# **UNISS MIAS**

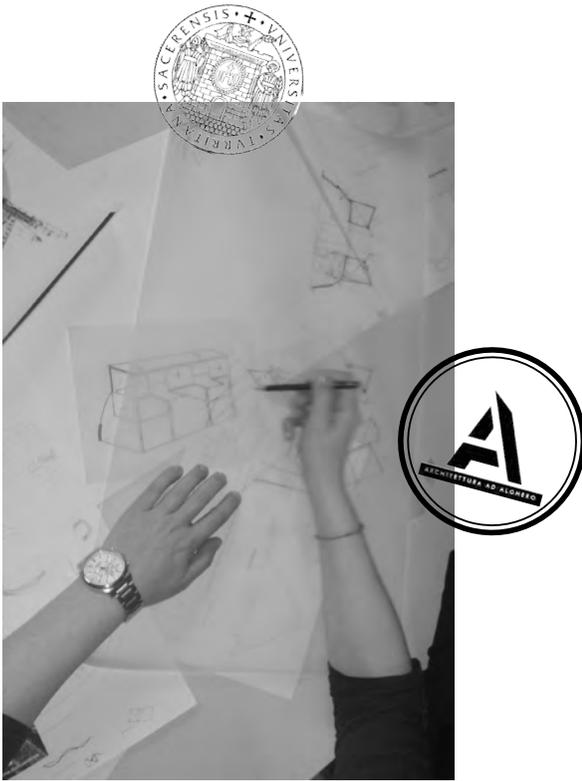
a cura di **JOSEP MIÀS** e **SABRINA SCALAS**

# **1**

...il viaggio continua...

...acqua, territori e lavoro

2 0 1 5 - 2 0 1 6



DADU - Dipartimento di Architettura, Urbanistica, e Design

UNISS - Università degli Studi di Sassari

**L'esperienza del laboratorio di Progettazione Architettonica del corso "Progetto e Tecnologia" del secondo anno del corso di Laurea in Scienze dell'Architettura e del Progetto, anno accademico 2015-2016, diretto da Josep Miàs.**

Docente: Josep Miàs, *professore associato*.

Tutores: Francesca Arras, Salvatore Carta, Sabrina Scalas.

Studenti: Aydin Busra, Aykut Ceren, Bali Asude, Berber Gonul, Carta Sara, Carta, Valentina, Coban Gozde, Corridori Sara, Cossu Giacomo, Davini Benedetta, Delogu Michele, Demartis Pasqualino, Desole Alessandro, Desole Angelo, Ekren Gizem, Ena Roberta, Fadda Andrea, Friggia Irene, Ghisu Andrea, Giagheddu Sabrina, Hosca Duygu, Ledda Enrico, Mattu Antonio, Memis Esra, Mula Salvatore, Murru Simone, Namugga Halima Semugenze, Pasella Roberta, Piredda Gina, Sale Gianfranco, Sanna Francesco, Sanna Francesco, Scala Sabrina, Sechi Elisabetta, Sella Elisabetta, Serio Fulvio, Soro Mauro, Uleri Martina, You Jiahe.



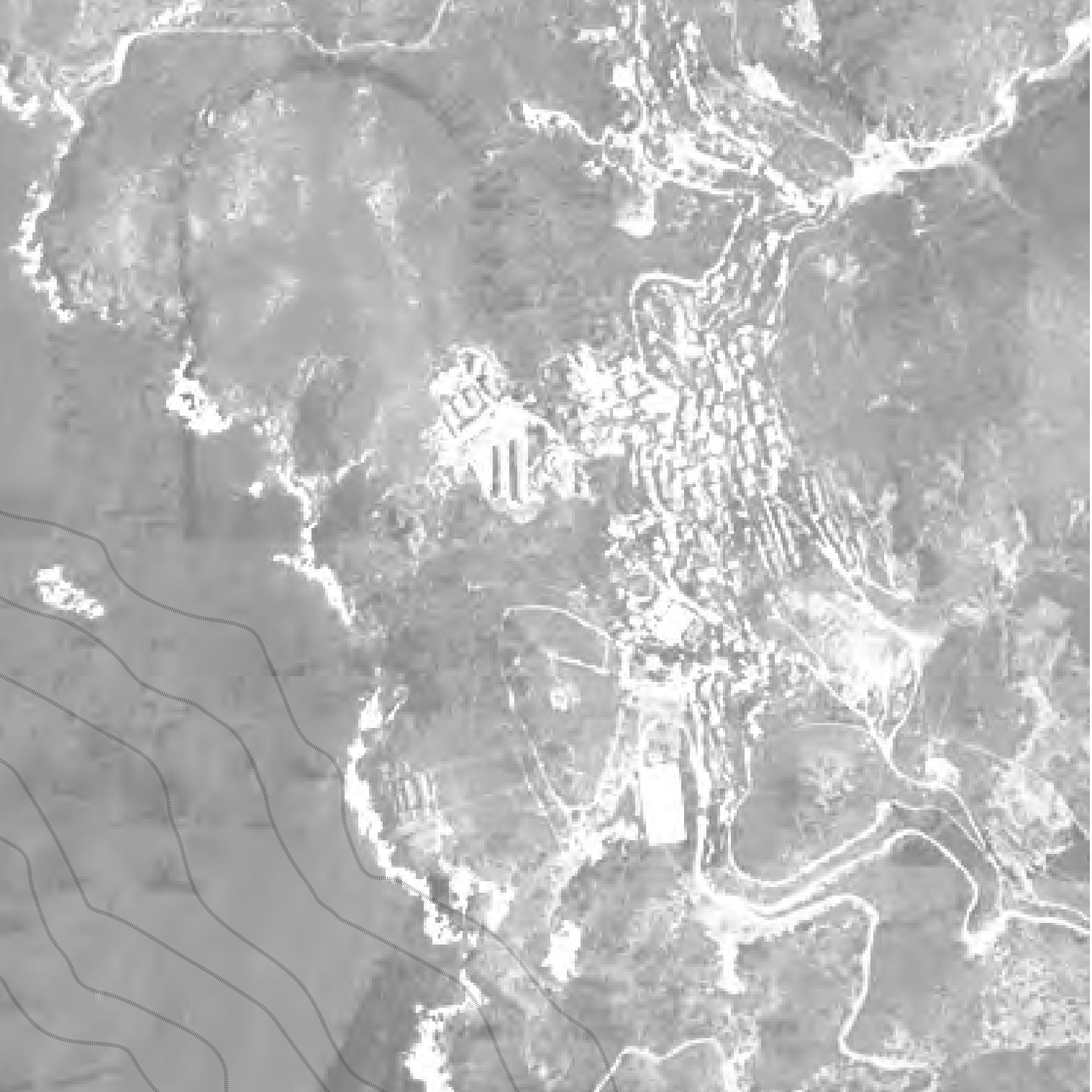
# il VIAGGIO CONTINUA...

... acqua, territori e lavoro

---

## 1

- |             |   |                |
|-------------|---|----------------|
| <b>1.00</b> | <b>Introduzione al corso</b><br><i>Josep Miàs</i>   | <i>pag. 13</i> |
| <b>1.01</b> | <b>Acqua, Territori e Lavoro</b><br><i>Josep Miàs</i>   | <i>pag. 15</i> |
| <b>1.02</b> | <b>Ri-funzionalizzazione di edifici esistenti</b><br><i>Sabrina Scalas</i>  | <i>pag. 37</i> |
| <b>1.03</b> | <b>Installazioni effimere e uso temporaneo di spazi e edifici esistenti</b><br><i>Francesca Arras</i>   | <i>pag. 41</i> |
| <b>1.04</b> | <b>Riuso, Modificazione e Innovazione</b><br><i>Salvatore Carta</i>   | <i>pag. 45</i> |
| <b>1.05</b> | <b>Approcci metodologici del progetto dell'esistente tra spazio architettonico, tecnologia ed ambiente.</b><br><i>Antonello Monsù Scolaro</i> | <i>pag. 51</i> |
| <b>1.06</b> | <b>Acqua, Scavo e Sezione</b><br><i>Josep Miàs</i>  | <i>pag. 55</i> |



# Introduzione al corso

**Josep Miàs** [direttore e coordinatore del corso]

Penso che un secondo corso di architettura debba essere strumentale alla continuazione di un corso iniziale, il momento adeguato per introdurre certi parametri dando rigore al lavoro dell'architetto.

In questo caso penso che si tratti di precisare il nostro pensiero, la nostra disciplina, il nostro modo di vedere e configurare il mondo che ci circonda.

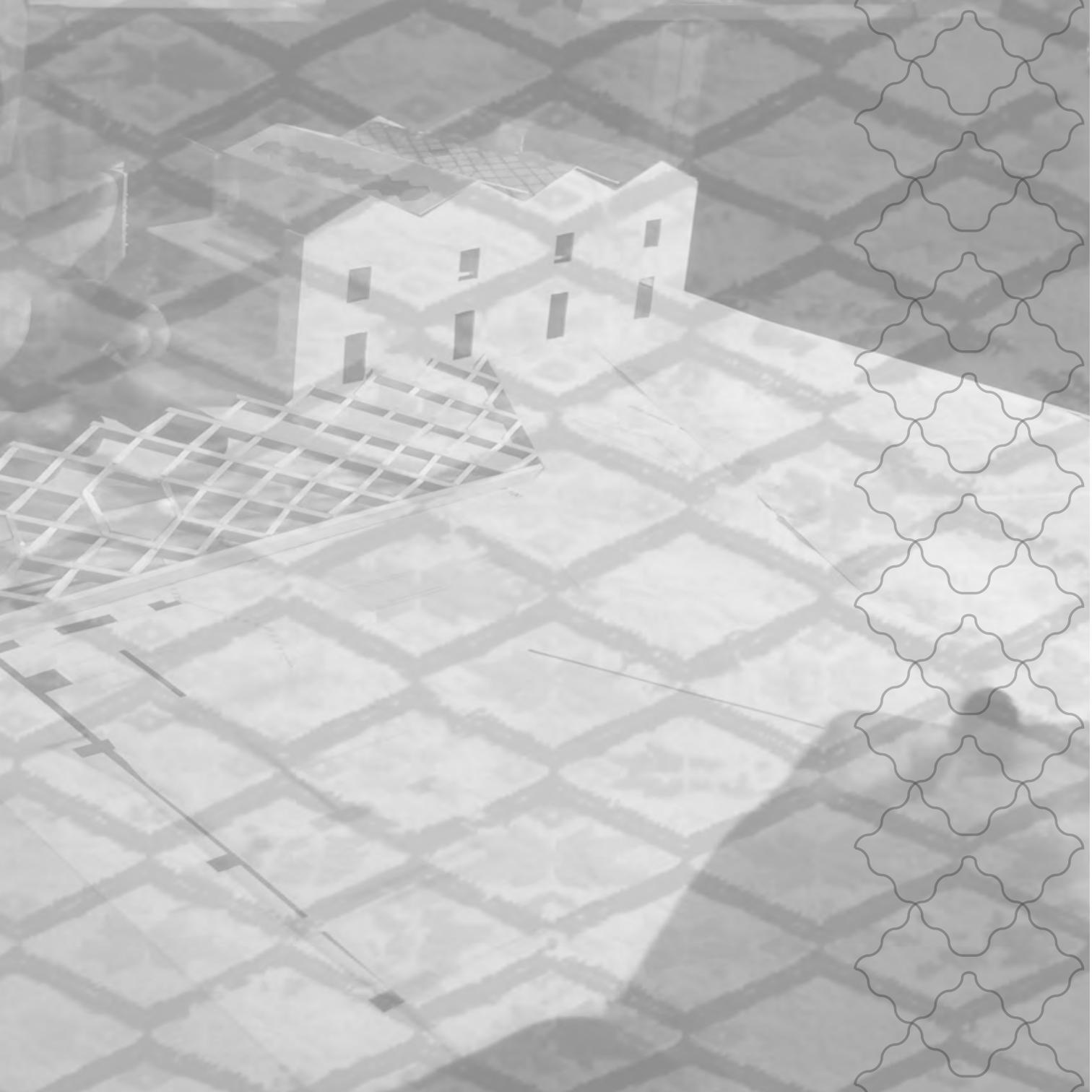
Da qui il punto di partenza per programmare il corso da una prospettiva ampia ma allo stesso modo strettamente collegata al meccanismo del disegno, prendendo come riferimento un elemento concreto che permetta un'approfondita ricerca in relazione allo spazio e al disegno dello stesso.

Per questo corso ho preso come punto di riferimento l'acqua, la raccolta pluviale, come elemento capace di definire l'architettura dalla sua origine.



Alexander Cozens, Cloud Study, 1822-23

Pagina a lato  
Elaborazioni e sovrapposizioni di alcuni elaborati  
selezionati del corso.



# Acqua, territorio e lavoro

**Josep Miàs**

Si tratta dunque di usare l'acqua come elemento di sperimentazione. Iniziamo pensando una copertura per un edificio esistente e qui lo studente sceglie intuitivamente, partendo dalla funzione principale di questa: raccogliere l'acqua piovana e canalizzarla fino al suolo.

Sicuramente questo modo di iniziare il progetto porta ad una soluzione che inizialmente non credevamo possibile.

Evidentemente si tratta poi di incorporare una certa complessità ai primi disegni, i primi plastici di studio, le prime geometrie che nascono dal riconoscimento del perimetro scelto.

La seguente condizione che aggiungiamo è la considerazione della luce attraverso queste superfici.

La luce zenitale, attraversando queste prime planimetrie, alcune tridimensionali, che abbiamo disegnato e costruito, modifica questi primi artefatti. Acqua e luce costituiscono quindi il primo materiale di progetto.

I primi risultati già mostrano la complessità geometrica necessaria per raccogliere l'acqua in funzione dalla superficie totale da coprire.

Rendere compatibile questa geometria con l'entrata della luce, richiede una nuova geometria che modifica la precedente. E così via...Iniziando da un edificio esistente, da una costruzione che non disponeva di questa copertura o ne aveva una parte. Si trattava quasi di un lavoro al buio, di iniziare semplicemente

un dialogo con l'acqua e con la luce, materiali basilari quando si parla di architettura.

La seconda parte del corso introduce il programma vero e proprio, un programma libero, che lo studente può aver scoperto durante il lavoro di ricerca iniziale.

La propria geometria, la volumetria che si è sviluppata in modo autonomo inizia a suggerire un programma per il nuovo edificio.

Evidentemente non tutti i programmi suggeriti sono possibili e men che meno quando abbiamo forato in queste superfici iniziali ed ermetiche, abbiamo dato tridimensionalità ai piani o abbiamo già vetrato alcune superfici.

Il programma è la scusa o per meglio dire, la nuova convenzione che permette scoprire meglio la capacità di un tetto, di definire lo spazio, come se si trattasse di un lenzuolo continuo o di una grande finestra verso il cielo. Una superficie che contiene acqua.

Credo che i progetti, ancor più in un contesto accademico, debbano essere lavori di ricerca autonomi, mantenere una condizione propria e nei quali la realtà semplicemente appare per introdurre nuove regole che, come sempre, arricchiscono il risultato finale.

Pagina a lato  
Elaborazioni e sovrapposizioni di alcuni elaborati selezionati del corso.